

## Capitolo primo

le espressione libera, solo nell'ambito del privato, in un quadro dove il contatto fra le culture realizza il rispetto reciproco;

c) il *multiculturalismo*, che prevede la compresenza di culture diverse, riconosciute paritariamente nell'ambito non soltanto della sfera privata, ma anche (ed è l'aspetto essenziale) di quella pubblica.

Il multiculturalismo è, oggi, la strategia per la convivenza interetnica più dibattuta, e vale la pena fare un poco di chiarezza in merito a un'impostazione dai significati molto diversi e che stimola adesioni entusiastiche, ma anche critiche feroci. La nozione di multiculturalismo è utilizzata fundamentalmente in tre differenti accezioni o contesti: come politica di riconoscimento e tutela delle diversità culturali, come descrizione e analisi della molteplicità culturale di una società specifica e come contesto teorico in relazione all'ordine sociopolitico e ai diritti che scaturiscono dalla complessità delle attuali società multietniche (Therborn 1998).

Sul piano della teoria politica e sociale, le accezioni nelle quali il multiculturalismo viene declinato sono molteplici. Un'interessante tipizzazione ne contempla cinque (Cesareo 2000):

1) *neoliberale temperato*, che sostiene la priorità dei diritti individuali rispetto a quelli collettivi, accettati purché non pregiudichino i primi, per cui le differenze etniche vengono riconosciute, ma nel rispetto dei diritti individuali di cittadinanza;

2) *radicale essenzialista*, che afferma la primazia dei diritti collettivi, negando quelli individuali, in un quadro di assoluta priorità delle differenze etniche, viste come fondamento per l'esistenza tanto del gruppo quanto del singolo;

3) *radicale comunitario*, analogo al precedente, ma che accetta i diritti individuali, purché vengano subordinati a quelli etnici;

4) *critico*, che assegna priorità alla sfera politica, riconoscendo i diritti etnici solo al fine strumentale di trasformare la società, per cui le differenze culturali servono solo a evidenziare le contraddizioni economiche e sociali;

5) *neomercantilista*, che caldeggia i diritti etnici con l'unico scopo di utilizzarli per sviluppare i consumi, in un quadro di globalizzazione economica.

All'interno del multiculturalismo neoliberale temperato, vi sono posizioni, ancora una volta, parzialmente differenziate: in particolare